Associazioni: Udine o Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 59

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Giovedì 10 marzo 1910

La legge sul demanio forestale approvata

I telefoni dello Stato

Roma, 9. — Presiede Marcora.

Morpurgo sottosegr. alle Poste e Telegrafi risponde a Scalori, Enrico Ferri, Bagno e Pastore circa la facoltà dello Stato di ricevere nelle sue casse somme degli enti locali, disposti ad anticipare anche la parte spettante allo Stato per sollecitare le reti telefoniche intercomunali. Dice che numerosi comuni hanno richiesto un impianto telefonico assai superiore al previsto; mancano i fondi per corrispondere alle domande. Vi furono dei comuni che hanno proposto di antecipare la quota di spesa spettante allo Stato, ma ciò non è ammesso dalla legge 1908.

Come fu accennato nella recente esposizione finanziaria appare opportuno provvedere in modo generale all'organico allo sviluppo della rete telefonica dello Stato. Conviene attendere le proposte che saranno studiate dal Ministro del Tesoro.

Scolari prende atto.

La discussione

Seguito della discussione del disegno di legge per il demanio forestale dello stato.

Tovini dà ragione di un ordine del giorno. Suggerendo poi alcune modificazioni circa il funzionamento arbitrario. Insiste perchè si chiamino i corpi tecnici a collaborare al conseguimento dei fini della legge. Augurasi che le norme legislative valgano a regolare meglio il regime dei vincoli forestali conciliando opportunatamente gli interessi pubblici con gli interessi delle popolazioni montane.

Centurione e *Raineri* approvano il progetto e consigliano modificazioni.

Sanarelli afferma che l'istituto di Vallombrosa non potrà dare buoni frutti finchè non sarà trasferito in una sede di studi nella quale tutto l'ambiente concorra a facilitarne il compito.

Celli assòciasi a precedenti oratori propugnando l'opportunità di integrare il consiglio forestale con una rappresentanza parlamentare.

Il discorso del ministro

Luzzatti, ministro, si compiace dell'alta discussione che fu come un inno al risorgimento delle nostre foreste. Di fronte all'unanime consenso un solo è contrario, l'on. Nitti contradditore professionale, il quale però concluse dichiarando di astenersi e di ciò l'oratore gli è grato.

Dichiara che nella compilazione del disegno di legge ha fatto tesoro degli studi dei congressi di Firenze e di Bologna e non ha mancato di tener presente le proposte del predecessore Cocco-Ortu. Questa uniformità di intenti è fausto auspicio per un'azione politica illuminata e indefessa, diretta alla ricostruzione dei nostri boschi.

In tal modo l'Italia non farà che sempre più seguire gli esempi degli altri paesi che tengono in pregio le ricchezze boschive.

Ma non basta creare nel paese la coscienza forestale, bisogna anche diffondere l'insegnamento forestale come dà esempio la Germania e come fecero l'Austria e la Baviera.

Il ministro si propone di risolvere questo problema e vagheggia un grande istituto di carattere universitario con sede a Firenze e col campo sperimentale a Vallombrosa, conciliando così l'annosa ingrata questione con le scuole secondarie pratiche e popolari. Tale ordinamento deve essere integrato con le cattedre ambulanti. In tal modo si diffonderà e si organizzerà da un lato la coltura forestale.

Diffusa in tal modo la coltura forestale nel nostro paese, risorgeranno e prenderanno maggior vigore le private iniziative, sulle quali conviene pure fare assegnamento per la necessaria integrazione dell'azione statale.

Con altro imminente disegno di legge provvederà all'ordinamento degli uffici regionali. Quanto ai mezzi finanziari dimostra che in cinque anni si avranno disponibili oltre 57 milioni. Siamo lontani dai tre milioni che l'on. Nitti ritiene insufficienti e sono anche superati i 10 milioni reclamati dall'oratore al congresso di Bologna.

Riservando molte questioni particolari alla discussione degli articoli, ricordando che la riforma della polizia forestale sarà oggetto di speciale legge, si intrattiene sulle disposizioni relative alla tutela del castagno. Segnala il pregiudizio grandissimo che a questa coltura portò l'industria degli estratti tannici e la conseguente necessità di immediati provvedimenti.

Aumenterà da 50 a 100 lire il premio nei rimboschimenti al fine d'incoraggiare le feconde iniziative private.

Istituirà delle borse di studio all'estero e qualora non si trovasse fra noi persona idonea, ricorrerà all'estero per la nomina del direttore generale.

Conclude augurandosi che fra un quinquennio per effetto della presente legge il nostro paese possa vantare un nuovo demanio forestale di 72.500 ettari e un demanio forestale complessivo di circa 150.000 ettari.

Tale soddisfacente risultato incoraggerà allora il paese a elevare lo stanziamento annuo, in guisa che dopo 20 anni potrà aversi un milione di ettari di boschi creati dallo Stato, oltre al ricco demanio forestale privato, e quello che può parere ora un sogno sarà realtà la nostra patria potrà salutare allora la sua vera redenzione economica. (*Vivissime approvazioni*).

Di Scalea risponde a Cabrini circa il comunicato diramato dalla *Stefani* intorno alle pretese violenze della nostra emigrazione nella Svizzera, che si trattò d'un equivoco.

Il ministro degli esteri continuerà l'opera alacremente intrapresa di tutela morale e materiale dei nostri lavoratori.

Riccio associasi.

In difesa dell'emigrazione

Cabrini dichiara che essendo imminente l'epoca della partenza dei nostri emigranti per la Svizzera era necessario che la parola del Governo venisse a dissipare l'equivoco. Prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato in quanto suonano disapprovazione dell'inopportuno comunicato che la direzione generale della P. S. credette di divulgare in base ad un rapporto del console di Zurigo tentando invano di negare la provenienza.

Afferma che i comunicati relativi all'emigrazione devono emanare solo dal commissariato dell'emigrazione.

Levasi la seduta.

IL DUELLO
fra Chiesa e Prudente

Roma, 9. — Alle ore 13 ha avuto luogo il duello tra l'on. Chiesa e il generale Prudente su una terrazza della fabbrica Vianini in via Labicana presso l'Ospedale di San Giovanni. Gli on. Bissolati e Pistoia si sono recati sul luogo dello scontro alle 12. Alle 13 precise è giunto in carrozza scoperta l'on. Chiesa accompagnato dall'on. Vicini. A breve distanza seguiva la carrozza chiusa recante il generale Prudente accompagnato dall'on. di Saluzzo. Da ultimo veniva un automobile su cui sono giunti i dottori Bastianelli e Gabellini che assistono i duellanti.

Ed ecco il racconto *de visu* di ciò che è avvenuto nell'interno dello stabilimento.

I padrini cominciano ad ispezzionare il locale per trovare il luogo adatto nella corte, ma non riescono a trovarlo. Si sceglie quindi la terrazza, sulla quale entrano soltanto i duellanti, i loro padrini e i medici che li accompagnano, prof. Bastianelli, e il suo aiuto dott. Bartellini pel Chiesa; il maggiore medico dott. Della Valle e il capitano medico dott. Umberto Riva pel generale Prudente.

Compiute le formalità che sogliono precedere uno scontro, avendo la sorte assegnato al Chiesa il sole in faccia, e scelto a direttore dello scontro, l'on. Di Saluzzo, ad un suo cenno l'assalto è incominciato.

Il primo assalto e la folla in via Labicana

I due avversari incrociano i ferri con molta correttezza e senza accanimento. L'on. Chiesa preferisce stare sulla difesa, mentre il generale Prudente incalza facendolo indietreggiare lentamente. La schermaglia si prolunga per qualche minuto; gli avversari, movendosi arrivano ad un punto di cui, mancando il parapetto della terrazza vengono scorti da una parte della folla che sta sulla via. Allora da un gruppo di presenti partono grida imcoposte che giungono fino ai duellanti e ai loro padrini. Si sente il grido: Coraggio, Chiesa, viva Chiesa, dagli, dagli!

A troncare il poco edificante spettacolo, viene opportunamente dato l'alt. Entrambi i duellanti sono in maniche di camicia, col braccio nudo fin sopra il gomito, protetto al polso da un guantino bianco da spada. Hanno entrambi anche la maglia. La manica destra della camicia è stata tagliata alla spalla, e l'avambraccio è stato disinfettato.

Il secondo assalto e le ferite di Chiesa

Lo scontro viene ripreso e continuà sempre correttissimo. Il generale Prudente, non più giovane, e fresco di una grave malattia, apparisce ansante e stanco. L'on. Chiesa è assai più in gambe. A un certo momento il generale Prudente si ferma un istante, toccato dalla lama avversaria dalla parte della costa. Lo si crede ferito, ma non lo è. Anche l'on Chiesa si arresta un attimo per osservarlo; nello stesso momento il generale Prudente parte a fondo con un colpo dall'alto in basso che ferisce Chiesa al mento. La lama si abbassa da sinistra a destra sfiorando il petto senza toccarlo e senza nemmeno tagliare la camicia.

I chirurghi accorrono: il dott. Bastianelli e il suo aiuto disinfettano rapidamente la ferita e la medicano tamponandola, senza che vi sia bisogno di punti di sutura, e fasciando il mento di Chiesa con un semplice bendaggio legato sul capo.

Avviene un altro colloquio fra i padrini, cui partecipano anche i chirurghi del generale Prudente; poi i due avversari si fanno un leggero inchino senza avviciuarsi e senza stringersi la mano.

La lettera di Fecia di Cossato a Chiesa riapre la vertenza

Roma, 9. — I giornali pubblicano una lettera diretta dal generale Fecia di Cossato all'on. Eugenio Chiesa, nella quale lo stesso generale Fecia di Cossato, dopo essersi dichiarato sicuro che l'on. Chiesa ha avuto visione dell'ultimo verbale dell'ultimo verbale redatto dai rispettivi rappresentanti, nonchè della lettera colla quale i padrini del generale Fecia di Cossato hanno comunicato il verbale a quest'ultimo scrive di aver ragione di ritenere che l'on. Chiesa, non avendo dopo ciò affatto replicato, si associa completamente ai suoi rappresentanti, e, constatando di non aver potuto così ottenere una riparazione cavalleresca, conclude col dire al Chiesa: «Non mi resta che bollarlo col marchio di mentitore e di spregevole vigliacco».

Questa lettera ha riaperto la vertenza fra i due avversari.

La risposta del senatore Carafa

Ricevuta la lettera l'on. Chiesa affidò la soluzione della vertenza all'on. Mirabelli e all'on. Fera.

Gli on. Mirabelli e Fera, padrini dell'on. Chiesa nella nuova vertenza, hanno mandato una lettera a Mereu e Merlani i quali hanno chiesto per lettera al senatore Carafa d'Andria spiegazioni sulle intenzioni vere del giurì.

Il presidente del giurì, sen. Carafa, ha risposto dichiarando che le condizioni dello scontro dovevano essere gravi perchè l'offesa era stata gravissima. La lettera conclude dicendo che il giurì ha esaurito il suo compito e non entra più in questo affare.

I padrini dell'on. Chiesa si sono recati nuovamente dal generale Fecia di Cossato il quale ha dichiarato di nominare suoi padrini il generale Roger e il contrammiraglio Gualtiero.

L'on. Chiesa ha dichiarato ai suoi padrini che sebbene sfidante si rimette completamente alla volontà del gen. Fecia di Cossato per la scelta delle armi, del tempo e del luogo dello scontro, ed intanto stasera all'on. Chiesa si è gonfiata la faccia.

Gli altri scontri non si sa quando avranno luogo.

Una sesta vertenza

Roma, 9. — Il seguito alle parole da lui pronunziate alla Camera circa l'affare dei tabacchi a carico del comm. Massimo Levi, il nipote di costui avv. Vitale ha scritto una vivacissima lettera all'on. Chiesa chiedendogli la ritrattazione delle parole pronunziate in modo che egli negandola abbia la facoltà di chiederne ragione. La lettera così conclude: «Attendo una risposta dalla sua civiltà».

Da Pietroburgo a Costantinopoli
La rivincita d'Iswoski

Costantinopoli, 9. — Il ministro degli esteri di Serbia, Milovanovich, è partito, salutato alla stazione dai rappresentanti di tutti i Ministeri. Confermasi che il re di Serbia verrà a Costantinopoli al suo ritorno da Pietroburgo.

Le bizzarrie della burocrazia
Un uomo vivo che si trova dichiarato morto

In Francia si ride per un curinso caso che rivela le stravaganze e le lentezze della burocrazia.

Si tratta della storia del cosidetto mortovivo di Batignolles. Supponiamo che costui sia il signor Dubois, per comodità di narrazione.

Dopo venticinque anni che Dubois era separato dalla moglie, apprese l'anno scorso che questa era trapassata. Deciso a «consolarsi con nuove nozze, richiese testè l'atto di decesso della prima moglie e, con sua enorme sorpresa lesse che questa signora era ivi dichiarata «vedova Dubois».

— «Sapristi!» — esclama il nostro nomo, tastandosi, per assicurarsi di essere ben vivo. — Se mia moglie è morta vedova, vuol dire che io sono deceduto prima di lei!..

All'ufficio di stato civile, ove doveva celebrarsi la nuova unione, l'informano come sarebbe impossibile l'ammogliare un uomo che un atto di stato civile proclama defunto.

— Che cosa posso fare? — domandò umilmente Dubois.

— Provare che voi siete vivo.

— Eccomi in carne ed ossa. Qual prova migliore potrei presentare?

— Ciò non basta.

— Eccovi delle quitanze, ecco il mio certificato elettorale...

Ma i morti non pagano e non votano.

Perciò continuano a rispondere a Dubois:

— Non basta, non basta.

Inutilmente egli condusse alla «mairie» due commercianti suoi amici, i quali dichiararono esser egli perfettamente in vita. La risposta del «Travet» di stato civile fu sempre, implacabilmente: «Non basta».

Il povero Dubois dovette costituire un «dossier» contenente en certificato di vita, un altro certificato firmato in Municipio da testimoni affermanti di averlo conosciuto avanti la morte della sua prima moglie, e infine un secondo atto di decesso della medesima. Il tutto fu spedito alla Procura della Repubblica... sette mesi addietro; e da sette mesi Dubois attende!...

In questi giorni si fece la revisione delle liste elettorali e Dubois andò al Municipio.

— Almeno — domandò. — Posso io votare?

— Perfettamente, poichè voi godete dei vostri diritti civili e politici.

— Ebbene, se è così, ammogliatemi!

— Impossibile — gli risposero. — Noi non ammogliamo i morti.

Ed ecco come il morto-vivo di Batignolles non puo sposarsi benchè vivo e potrà votare quantunque morto.

La storia della ferrovia della Carnia

Conto morale del Comitato
L'Assemblea di Villasantina

Il comitato della Ferrovia della Carnia, formato dai signori comm. Ignazio Renier presidente, Benedetto Dorigo e Giovanni Venier consiglieri, Giusto Venier segretario, ha diramato ai signori sindaci della Carnia e ai consiglieri della Provincia il conto economico della grande opera che sarà strumento potentissimo di sviluppo di quella importante regione italica.

Quando la legge 30 Aprile 1899 — comincia la relazione — autorizzò il Governo del Re a sussidiare le ferrovie concesse all'industria privata, aventi determinati requisiti, con lire 5000 per Km. e per 70 anni, sorse in taluni di Villasantina il pensiero che ciò che fino allora era stato un desiderio senza seria speranza di attuazione, potesse divenire realtà: vogliamo dire la costruzione di una ferrovia, che unisse la Pontebbana a Villasantina.

Già nel 1881, quando un comitato carnico si era costituito per propugnare la costruzione del tronco ferroviario Piani Portis Tolmezzo, si era pensato alla convenienza di prolungarlo fino a Villasantina. E in questo comune ci fu una riunione dei rappresentanti dei comuni superiori per coltivare tale idea. Ma allora nulla si ottenne, se non che il Consiglio provinciale in seduta 19 aprile 1882, votando l'omnibus ferroviario del Friuli, deliberasse pure di accordare un sussidio annuo di lire 12 mila per 35 anni ai comuni della Carnia, che costruissero o facessero costruire una ferrovia da Tolmezzo ai Piani di Portis, sussidio, evidentemente, per sè, affatto illusorio. Ma nel 26 settembre 1899, sull'invito di un comitato provvisorio, convennero a Villasantina tutti i sindaci delle due vallate del Tagliamento e del Degano ed anche quello di Sappada; e, sentita la relazione del comitato suddetto, e quella dell'ing. Odorico Valussi, (che fin d'allora aveva posto, affatto gratuitamente, la Sua lucida intelligenza e le sue molte cognizioni tecniche, a disposizioni della nobile impresa) deliberarono 1. di nominare un comitato di cinque — a formar il quale rimasero eletti il dott. Dorigo Benedetto, il cav. Micoli-Toscano Luigi, il sig. Morocutti Pietro, l'avv. Renier Ignazio e il sig. Venier Giovanni, — coll'incarico, in sostanze, di far eseguire il progetto della desiderata ferrovia e di compiere gli studi e quant'altro fosse necessario per predisporre la costruzione; 2. di proporre ai rispettivi consigli comunali che le spese occorrenti venissero sostenute per 1/5 dal comune di Villasantina, e per il resto dagli altri comuni in ragione diretta della popolazione ed inversa della distanza. Tutti i consigli dei sedici comuni approvarono la deliberazione presa dai sindaci nel 26 settembre 1899; e l'On. Giunta provinciale amministrativa, malgrado qualche opposizione, approvò la deliberazione dei consigli nella seduta del 27 febbraio 1900. Ed allora il comitato si costituì, nominando a suo presidente l'avv. Ignazio Renier, ed aggregandosi in qualità di segretario il cav. Giusto Venier.

Il Comitato all'opera

Primo pensiero del Comitato fu quello di procurarsi un progetto della ferrovia, allo scopo principale di conoscere l'entità della spesa necessaria; ma compilato altresì con tutti gli estremi occorrenti onde, se del caso, potersene servire per presentare senz'altro al Governo la domanda di concessione e sussidio, a norma della legge 30 Aprile 1899. Assunte quindi opportune informazioni, si pose in corrispondenza con vari ingegneri, fra cui l'ing. Rigoni di Milano, e colla Società Veneta di Padova; trattò col Direttore di questa; e infine il 13 marzo 1900 convenne col medesimo: 1. che la Società farebbe eseguire uno studio preliminare di massima sulla preferibilità, per una ferrovia a scartamento normale, della linea Stazione Carnica-Tolmezzo, sulla sinistra del Tagliamento, per Cavazzo carnico; II° che, eseguito tale studio, la Società ne comunicherebbe i risultati al Comitato per la scelta del tracciato; III° che quindi la Società allestirebbe il progetto completo della ferrovia nella linea prescelta, coll'aggiunta del tronco Tolmezzo-Villasantina sulla sinistra del Tagliamento, — costituito da tutte le pezze volute dalla legge 30 Aprile 1899 che vennero precisate, dietro parere dell'ing. Valussi, — e ciò entro il 1900 e verso il pagamento di L. 400 per chilometro. Però la Società ammise che, qualora ottenesse di costruire la ferrovia, non pretenderebbe alcun corrispettivo per il progetto, e lo restituirebbe se lo avesse già percepito.

La scelta del tracciato

Ottenuto l'assenso del Prefetto e dell'ispettore delle ferrovie, la Società Veneta incominciò gli studi affidatile e nel 20 Ottobre 1900 presentò al Comitato la relazione sulla preferibilità del tracciato Venzone-Cavazzo-Tolmezzo o Stazione Carnia-Tolmezzo, relazione che il Comitato fece esaminare dal proprio segretario sig. Giusto Venier, in concorso coll'ing. Valussi; dopo di che, nella seduta 7 Novembre 1900, deliberò di preferire il tracciato sulla sinistra del Tagliamento, specialmente perchè l'altro, lungo circa cinque chilometri di più, senza diminuire sensibilmente la percorrenza per Venzone, ed aumentandola di molto per Pontebba, importava una spesa assai maggiore. La Società continuò quindi il suo lavoro, e presentò il progetto nel 15 Febbraio 1901, progetto che il Comitato, dopo averlo esaminato e fatto esaminare da persone competenti, fra cui il benemerito ing. Valussi, ebbe, per suo conto, ad approvare. Quel progetto preavvisava la spesa di costruzione, compreso il materiale mobile, in lire 3.358.810 36, ritenuto però che si potesse servirsi degli esistenti ponti sul Fella e sul But, opportunemente allargati.

Sei anni di lavoro

La relazione continua, raccontando con esattezza e concisione l'opera assiduo, tenace, di parecchi anni dei promotori, alla cui testa era il comm. Ignazio Renier per ottenere prima la concessione, poi l'appalto, poi l'inizio finalmente dei lavori.

I termini stabiliti nel contratto

Il contratto con la Società Veneta fu stipulato per la Provincia, il 17 luglio a Udine e per i Comuni il 18 luglio 1906 a Tolmezzo.

Giusta i termini della concessione e del contratto stipulato fra Società e Comitato, riprende la relazione, la ferrovia doveva essere compiuta per il 2 Agosto 1909; ma poi la Società ottenne dal Governo la proroga di 10 mesi, e cioè fino al Giugno 1910.

Approvato il progetto esecutivo, il Comitato aveva quasi deciso di sciogliersi, perchè il suo compito potea dirsi esaurito, tanto più che nessun diritto, Esso avrebbe avuto di sorvegliare l'esecuzione dei lavori di fronte alla concessione diretta fatta dallo Stato alla Società. Tuttavia pensò bene di attendere, per farlo, che i lavori fossero pressocchè compiuti, — non potendo a priori escludersi l'eventualità, in cui il suo intervento potesse riuscire, se non necessario, utile.

E' da avvertire che, in corso di lavoro, dietro patti intervenuti fra la Società e i Comuni della Vallata del But, coll'assenso del Governo, fu stabilita una fermata anche a Caneva. Il Comitato a ciò rimase estraneo.

Le puntualità dei Comuni

Per far fronte alle spese, il Comitato si rivolse ai Comuni, da cui era stato eletto, una prima volta poco dopo che le loro deliberazioni di sostenerlo erano state approvate; e più tardi una seconda volta. Tutti più o meno completamente, corrisposero; e così il Comitato potè versare alla Società Veneta un forte acconto per le spese del progetto, (prima che la concessione della ferrovia venisse fatta), e sostenere altri dispendi. Ed ora, colla restituzione che, a norma del contratto, farà la Società Veneta dell'importo versatole, i membri del Comitato si rimborseranno delle spese vive sostenute; e il resto

sarà restituito ai Comuni, facendo in modo che ognuno venga a sostenere la giusta quota incombentegli delle spese occorse, a norma delle deliberazioni consigliari del 1899. Ma il conto finanziario sarà reso a parte.

Un saluto ai morti benemeriti

Purtroppo il Comitato, nel decennio di sua vita, perdette, per morte, uno dei suoi membri: il signor Pietro Morocutti, decesso nell'agosto 1903. Il Morocutti avea dimostrato sempre nell'esecuzione del mandato affidatogli, il più vivo interessamento e il più plausibile zelo. Ebbe il conforto di veder assicurata ma non potè veder eseguita l'opera nostra. Vada alla sua memoria come a quella del benemerito Ingegnere cav. Rizzani, il riconoscente pensiero della Carnia tutta.

I ringraziamenti ai benemeriti vivi

Si è già in parte accennato, ma è giusto ripeterlo, che in tutte le infinite patiche coi vari Ministeri, il Comitato fu coadiuvato, oltrechè dall'opera efficacissima dell'ing. cav. Rizzani, dall'attività veramente instancabile dell'On. Valle e dall'autorità eminente del Comm. Stringher; come nei lavori locali fu coadiuvato dal perspicuo Ing. Valussi, e dall'operosissimo Ing. cav. Uff. Cantarutti.

Questo per accennare soltanto ai principali collaboratori; ma senza venir meno alla gratitudine pur dovuta a molti altri, fra cui l'on. Senatore di Prampero, al barone Morpurgo, ai R. Prefetti che si succedettero, ai membri della Giunta Prov. Amm. e della Deputazione Prov., ai funzionari della R. Prefettura, della Provincia (fra cui il Segretario Capo co. cav. di Caporiacco), del Genio Civile (fra cui il compianto ing. capo co. cav. Cicogna), dell'Ufficio Tecnico Prov. (fra cui l'ing. capo cav. Asti). che pure si interessarono a nostro favore e si mostrarono sempre solleciti e ben disposti ad ogni nostra richiesta.

E gratitudine noi dobbiamo anche alla Società Veneta e specie all'illustre sue direttore Comm. Monterumici, che ebbe fede nella nostra impresa, ed al Consiglio di amministrazione che, dietro Suo parere, l'assunse, sebbene, come sopra si vide, anche sui giornali, si cercasse dimostrare che sarebbe stata finanziariamente disastrosa; agli ingegneri che fecero il progetto di massima; agli ingegneri Vianello. Cacchiole direttore, Trojani e Valvasori, che compilarono il progetto definitivo ed eseguirono i lavori; alle imprese, ai lavoratori, che prestarono l'opera loro. Ed infine un saluto riconoscente è dovuto alla Deputazione Prov., alla Camera di Commercio, alle Associazione Agraria Friulana ed alle altre rappresentanze che presentarono al Governo voti a nostro favore; nonchè alla Stampa Udinese, che si è benevolmente occupata dalla nostra ferrovia.

E' così il Comitato crede di avere, come d'obbligo, reso conto sommario ai comuni dell'opera propria, omettendo infiniti dettagli, che, allo stato delle cose, sarebbe inutile o inopportuno di pubblicare. Esso ha il conforto di avere, conseguito lo scopo, per il quale fu eletto; ed ha la sua coscienza che il relativo ritardo nel conseguirlo non dipese da propria inettitudine o trascuranza.

Cronaca provinciale

Da S. VITO al Tagl.

Assemblea dell'Operaia. Ci scrivono, 9: Ieri sera si riunì l'assemblea della S. Operaia per decidere sulle dimissioni del presidente Antonio De Michieli.

Dopo lunga discussione fu deciso di dare incarico ad una commissione di officiare il sig. De Michieli a desistere dal proposito preso e fu votato il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che il voto dato dal presidente nella sua qualità di consigliere comunale, riguardo il progettone stesso, come ebbe a riconoscere questo consiglio unanime nella seduta del 20 febbraio u. s.; protesta contro le maligne insinuazioni formulate a carico del presidente; gli conferma l'illimitata fiducia sempre in lui riposta, e fa voti ch'egli desista dalle dimissioni e conservi al sodalizio operaio l'efficace, attiva intelligente opera sua.

Da CIVIDALE

Sequestro di contrabbando. Ci scrivono, 9: Ieri il vice brigadiere dei RR. Carabinieri trovandosi in perlustrazione con un milite sullo stradale Prepotto-Podresca, scorsero tre individui che portavano sul dorso dei sacchi. Alla vista della benemerita i tre sconosciuti si diedero alla fuga e sebbene vivamente inseguiti, riuscirono a porsi in salvo. Uno di essi abbandonò il suo carico, che era costituito da 15 kg. di zucchero.

Da AVIANO

Una nuova Banca. Ci scrivono, 9: Il giorno 15 marzo andante comincierà la sua attività la nuova «Banca popolare di Aviano» società anonima costituitasi nel passato mese di gennaio con un capitale di L. 50 mila formato con 500 azioni da L. 100 cadauna del valore delle quali furono già versati i sei decimi.

La rappresentanza della nuova Banca è così composta:

Presidente, Ferro co. Giovanni, Vice Presidente, Zoratti avv. Egidio, Segretario, Venturelli Marco, Consiglieri: Cattaneo ing. Girolamo, Bressan Venanzio, Toffoli Amedeo, Piazza Pietro, Simonut Agostino, Carli Enrico.

Da S. MARIA LA LONGA

La morte del dott. Zozzoli. Ci scrivono, in data 9: Stamattina, compianto da tutta la popolazione è morto il dott. Leonardo Zozzoli, d'anni 71, che per molti anni fu medico condotto di questo Comune; dal 1 gennaio dell'anno in corso era a riposo.

Il dott. Zozzoli era una distinta personalità, conosciuto e stimato anche fuori della sua condotta.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Da TOLMEZZO

Bosco in fiamme. Ci scrivono, 9: Il bosco che riveste le falde del monte Sassotagliato (ai Rivoli Rivacchi) per cause rimaste finora sconosciute s'incendiò. (L'incendio però non deve essere ci dicono all'Ispettorato Forestale, di grande importanza poichè finora qui non è pervenuto nessun rapporto. N. d. R.).

Da LATISANA

Un vecchio di cui non si hanno notizie. Ci scrivono, 9; Da giovedì è scomparso un certo Pietro Cor d'anni 73 sarto da Latisana.

I figli che da giovedì notte lo cercano ansiosamente oramai disperano di trovarlo vivo.

Gli assassini russi alla sbarra

L'interrogatorio del Prilukoff - La Tarnowsky sviene

(Udienza antimeridiana)

Interrogatorio di Prilukoff

Venezia 9. — Alle 9.25 arrivano gli imputati.

Il solito agglomeramento per vederli, ma nessuna manifestazione ostile.

L'udienza è aperta alle 10,10.

Fatti gli appelli, il Presidente dice: «Passiamo all'interrogatorio di Priluchoff. Carabinieri, lo facciano venire qua innanzi a me».

L'avv. Priluchoff viene condotto innanzi al Presidente. Con accento tranquillo, e senza scomporsi parlando l'italiano:

«Ho compiuto — egli dice — i miei studi a Mosca nel 1893; e nello stesso anno cominciai a darmi all'avvocatura.

Avevo un amico, tale Scelchanoff, il quale si era ammogliato un anno prima di me.

Con lui si venne a discorrere della coppia Tarnovschi; il mio amico mi disse che il marito della Tarnovschi era buono si, ma leggero; che la sua moglie era una donna proprio infelice, che amava molto suo marito, e soffriva per lui.

Nel 1911 i coniugi Tarnovschi erano a Mosca; ed il mio amico Scelcanoff mi propose di far la conoscenza di loro. Io accettai e la sera feci pranzo in un restaurant coi signori Tarnovschi. Durante il pranzo mi sentii un po' male per le bibite bevute, per cui dovetti allontanarmi. Dopo quel giorno io avevo deciso di troncare una tale conoscenza.

Nel 1903 lessi che il marito della Tarnovschi uscendo dal restaurant «Grand Hotel» aveva sparato un colpo di rivoltella contro certo Bogevschi, ferendolo.

Nell'estate del 1904 avvicinandosi il processo del sig. Tarnovschi, la sposa si rivolse a me e mi raccontò dettagliamente tutte le varie circostanze del processo che si sarebbe svolto, dicendomi di voler costituire P. C. contro Bogevschi per tutelare il suo onore.

Dopo ci siamo visti ancora colla Tarnovschi; ella mi raccontava tutto ciò che la riguardava e mi trattava molto bene.

La corrispondenza intanto divenne sempre più intima; finalmente mi giunse una lettera in cui la donna diceva di amarmi.

Io andai allora dalla Tarnovschi a Kiew e dissi a lei che tra ella e me non ci poteva essere nulla perchè io mai avrei lasciato di amare la famiglia. Tornai a Mosca e più tardi ricevetti un dispaccio che mi annunciava che la Tarnovschi stava per arrivare a Mosca. Io passai con lei qualche ora.

Più tardi venni a sapere che la Tarnovschi aveva attentato ai suoi giorni, e che era stata trattenuta dalla Perier. Alla vigilia della partenza della Tarnovschi da Mosca io la accompagnai fino all'albergo; ella mi trattenne: piangeva e mi pregava di non abbandonarla, dicendomi che era grandemente infelice; mi soggiunse poi che non voleva partire perchè assolutamente non voleva staccarsi da me.

Priluchoff continua a narrare della sua relazione con questa donna dicendo come tale relazione fosse divenuta sempre più stretta. Una volta ella ebbe a dirgli che sarebbe stata tranquilla solamente quando egli avesse abbandonata la famiglia, allora essa sarebbe andata ad abitare con lui.

La Tarnowsky presa da indisposizione

A questo punto la Tarnovschi che era rimasta fino allora tranquillissima viene presa da leggera indisposizione.

L'interrogatorio di Priluchoff viene per il momento sospeso.

Il capitano medico di marina dottor Zappa che si trova nell'aula accorre a prestare l'opera sua.

Dopo cinque minuti la Tarnovschi rientra nell'aula.

Il perito prof. Morselli domanda che il capitano che visitò oggi la Tarnovschi riferisca ai periti sull'esito della visita.

Il Presidente acconsente e chiama il capitano medico.

Avv. Caratti dice al Presidente che Priluchoff aveva manifestato il desiderio di poter parlare in piedi dalla gabbia da dove continua la sua deposizione.

Narra che sentiva per la Tarnovshi una grande debolezza. A tale confessione il Priluchoff si commuove e piange; è costretto a sospendere per qualche minuto il suo dire.

Racconta come egli avesse per lei della pietà, come egli l'abbia seguita ad Otrada, dove la vita era costosissima per lo sfarzo con cui la contessa la conduceva. Un amico lo invitò a troncare ogni rapporto colla Tarnovschi. La stessa cosa gli consigliarono altri amici.

Priluchoff racconta ancora delle varie conoscenze che la Tarnovschi aveva con altri, conoscenze che a lui seccavano assai.

Sono le 12 e il Presidente invita Priluchoff a sospendere il suo racconto.

L'indisposizione della Tarnowsky

Prima di togliere l'udienza il Presidente dice ai periti che possono pure domandare all'accusata da quale indisposizione fu presa poco prima.

Il prof. Tanzi chiede alla Tarnovschi: Signora che incomodo ha avuto prima?

La Tarnovschi si alza in piedi e volgendosi verso il perito si accinge a rispondere. La sua voce ha un accento dolcissimo, insinuante, essa parla italiano perfettamente e senza interruzioni.

— Ho avuto un tremito nervoso — essa risponde.

Perito. Il signor dottore che la ha visitata le ha toccato il polso?

Tarnovschi. Sissignore.

Perito. Ha contato le battute?

Tarnovschi. Sissignore.

Perito. Lei era fuori di sè?

Tarnovschi. Nossignore.

Perito. Si è accorta di essere pallida?

Tarnovschi. Nossignore.

Perito. Dunque avete un tremito; poteva parlare?

Tarnovschi. Sissignore.

Perito. Parlò col dottore?

Tarnovschi. Sissignore.

Perito. E' questo malessere da che è dipeso?

Tarnovschi Da un'emozione provata.

Perito. Ha sentito un ronzio nelle orecchie?

Tarnovschi. No, piuttosto un formicolio nelle mani.

L'udienza quindi è tolta. E' mezzogiorno.

(Udienza pomeridiana)

Continua la deposizione di Prilukoff

L'udienza comincia alle 14.20.

Priluchoff continua la sua deposizione.

Da Mosca andai a Kiew nella primavera del 1906 chiamato dalla Tarnovschi, colla quale speravo di passare una vita tranquilla, la speranza però andava dileguando giorno per giorno così che quando la Tarnovschi partì per l'estero speravo di essere da lei dimenticato.

Priluchoff racconta quindi del suo tentato suicidio. Quando la Tarnovschi ritornò a Mosca io non volevo vederla, ma essa venne da me e mi si mostrò oltremodo affezionata. Si diffonde nei particolari dell'incontro e del viaggio compiuto con la Tarnovschi a Pietroburgo. La Tarnovschi disse che la moglie del Kamarovschi era sua grande amica.

La vita intanto, continuò l'imputato, mi era divenuta con lei insopportabile.

Passa quindi a narrare delle appropriazioni indebite da lui fatte per accontentare i capricci della donna. Ricorda tutte le tappe del viaggio con lei compiuto a Vienna, Marsiglia, Algeri, durante il quale essa condusse con lui vita corretta.

Richiesto dal presidente del suo giudizio intorno alla Perrier il Prilucoff dice che essa si mostrò sempre affezionata e devota alla Tarnovschi che ubbidiva sempre e in tutto.

Alle 17.20 l'udienza è sospesa e il Prilucoff viene condotto a prendere un cordiale.

Il giuramento fatale

Il Priluchoff continua dicendo che a poco a poco la sua gelosia contro il Kamarovschi cominciò a scemare. Intanto egli fece ritorno a Venezia, ove un giorno durante il pranzo al Grand Hotel des Bains, la Tarnovschi si levò d'un tratto da tavola ed uscì frettolosamente dalla sala, Priluchoff le tenne dietro e la trovò nel giardino colla Perrier. Ella gli disse di non poter più sopportare il Kamarovschi, aggiungendo queste testuali parole:

Toglilo dalla faccia alla terra!

Questa frase pronunciata con accento drammatico solleva un fremito nella sala.

Durante il viaggio da Venezia a Vienna, la Perrier disse al Priluchoff di prendere posto in un compartimento vicino a quello di «madame» Nello stesso treno viaggiava il Kamarovschi col figlio. In piena notte la Perrier lo invitò ad entrare dove si trovava la signora, la quale gli ripete: liberami da lui, te lo scongiuro, io non posso vivere così oppressa. Gli ordinò anzi di giurare che lo avrebbe fatto, ed egli giurò...

Arrivati a Vienna la Tarnovschi lo pregò di assicurarla sulla vita, e lo consigliò a non far uso della rivoltella per uccidere il Kamarovschi. Intanto il Priluchoff studiava la struttura del corpo umano su dei testi di anatomia. Egli poi avendo dei dubbi sulla Tarnovschi, la fece pedinare da un agente privato il quale la scorse seduta col Naumov, che dalla contessa era decantato come un grande e ricco funzionario. Priluchoff confessa d'essere stato molto geloso del Naumov. A questo punto l'udienza è tolta e viene inviata a domani.

CRONACA DELLO SPORT

Esperimenti d'aviazione

Ci scrivono da Remanzacco 9:

Questa mattina il sig. Bacchiega eseguì sulle praterie del Torre, delle prove di pilotaggio col suo monoplano. L'apparecchio ha subito ultimamente una modificazione al timone, la dimensione del quale è stata ridotta di molto. Il carello poi è stato rinforzato.

Un lieve incidente troncò improvvisamente gli esperimenti. La ruota, su cui posa la parte posteriore del velivolo, urtò malamente contro un rialzo di terra, causando la rottura della forcella.

Caccia alla volpe

Oggi, verso le 14.30 si diedero «randez vous» al ponte del Torrente Malina alcuni signori del Circolo della caccia a cavallo.

Il *master* era il sig. Kechler.

La volpe fu circondata e presa dopo mezz'ora di brillante inseguimento.

Il secondo giro d'Italia

La *Gazzetta dello Sport* ha indetto per il 2 anno il Giro d'italia che comprende oltre 3000 km. di percorso e che, come annunciato, si svolgerà in 10 tappe dal 18 maggio al 5 giugno; alternativamente ad un giorno di riposo gli arrivi si effettueranno in ore pomeridiane: il 18 maggio (mercoledì) a Udine, il 20 (venerdì) a Bologna: il 22 (domenica) a Teramo; il 24 (martedì) a Napoli; il 26 (giovedì festivo) a Roma; il 28 (sabato) a Firenze; il 30 (lunedì) a Genova; il 1 giugno (mercoledì) a Mondovì; il 3 (venerdì) a Torino; ed il 5 (domenica) a Milano.

Il complesso dei premi in denaro ammonta ad oltre 18 mila lire.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 10 marzo ore 8 Termometro + 3.2
Minima aperto notte + 1.9 Barometro 757
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: +13.9 Minima +3.3
Media: + 8.10 Acqua: caduta. —

Il Consiglio dell'Uccellis. Sotto questo titolo il *Paese* ieri pubblica:

«Abbiamo annunciato ieri la partecipazione ufficiale di nomina dei tre rappresentanti del Governo in seno al Consiglio d'Amministrazione del Collegio Uccellis.

«Il Consiglio nella sua interezza è formato dei seguenti membri: Avv. I. Renier per la Provincia; dott. Costantino Perusini e maestro Enrico Bruni per il Comune e G. A. Ronchi, avv. Measso e dott. Biasutti per il Governo.

«Le ultime tre nomine si sono fatte attendere non poco e il ritardo non ha certo giovato al buon andamento dell'Istituto Femminile Uccellis. Si potrebbero ripetere tutte le lamentele suscitate dagl'intralci burocratici che hanno lasciato senza paga gl'insegnanti e senza un Consiglio d'Amministrazione il Collegio, ma il pubblico le conosce già e sa cosa pensarne.

«Soltanto val la pena di domandarsi quale speciale competenza porteranno i rappresentanti del Governo, comm. Ronchi e avv. Measso in seno al nuovo Consiglio dell'Uccellis e che indirizzo saranno per imprimere alla nuova vita del Collegio.

«Quanto al terzo rappresentante del Governo, dott. Biasutti, ci torna alla mente una sua non lontana questione con la Deputazione Provinciale riguardo a certo terreno di proprietà dell'Uccellis di cui il Biasutti avrebbe chiesta la cessione per non sappiamo quali lavori di un suo stabile confinante coi terreni dell'Istituto. Quella questione dev'essere stata definitiva sfavorevolmente al Biasutti, ma potrebbe sempre tornare sul tappeto e noi non sapremmo se sarebbero compatibili — se pure un'incompatibilità già non sussiste — le condizioni riunite nel Consiglio d'Amministrazione del Collegio e di privato da tempo interessato ad ottenere una cessione di terreno.»

Per quanto ci fu detto da persona che dovrebbe essere bene informata questa faccenda, a cui oscuramente allude l'organo della Giunta comunale, risalente a molti anni fa, anche per la sua indole, non poteva essere che corretta. E per ciò opiniamo che non avrebbe dovuto prestarsi, dopo tanto tempo, alle insinuazioni del giornale d'un amministrazione (lasciamo stare, per carità, le denominazioni di partito!) i di cui nomini hanno offerto proprio ieri un miserando spettacolo per strapparsi una grazia dell'Uccellis. Non devono venire dall'organo d'un amministrazione che in pochi mesi ha dovuto liquidare un assessore e un consigliere del comune. Liquidare: è la vera parola.

Quanto alla capacità in materia di insegnamento crede il *Paese* che la mente colta e moderna dell'avv. Measso, che fu anche insegnante nelle scuole medie, sia inferiore a quella dal maestro Bruni? Ed è sicuro che la mentalità del dottor Costantino Perusini, almeno dalle prove fatte nel ramo scolastico, sia tale da lasciarsi addietro gli altri due signori nominati dal Governo? Non si acquista la capacità, solo per il fatto che si è assunto una carica.

Quanto alla capacità amministrativa, trattandosi appunto d'un consiglio d'amministrazione, noi domandiamo con quale faccia si viene a mettere in dubbio l'attitudine di quei tre signori dall'organo d'una Giunta, di cui fino a ieri faceva l'arte l'avv. Comelli, quello stesso che fu *licenziato*, per aver cagionato, insieme ad altri, *la perdita delle 40 mila lire* della Commissaria Uccellis.

E con quale criterio la Giunta viene a mettere in burletta l'attitudine di uomini che essa pur ieri aveva chiamato a far parte di istituti cittadini? Vedi l'avv. Measso, nominato con l'avv. Renier, insieme agli avvocati Driussi e Nardini, membro della Commissaria Uccellis!

In fine, non sarebbe meglio, invece di far distribuire attestati di capacità, che la Giunta cercasse di far ricuperare quelle 40 mila, così miseramente fatte perdere da suoi luminari?

Interrogazioni. Ci riferiscono che un consigliere della maggioranza intende di domandare alla Giunta se furono accettare le dimissioni dell'egregio signor Marioni da membro, nominato dal comune, del Consiglio della Cassa di Risparmio, essendo il suddetto signore anche membro delle amministrazioni di due altre banche. Ricorderà che la Giunta, ad opportuna interrogazione del cons. Gnesutta, aveva riconosciuto l'incompatibilità dei due uffici di amministratore della Cassa di Risparmio e di amministratore di altra Banca.

Il cav. G. B. Spezzotti, che fa parte della Banca Cooperativa, pur non rappresentando il Comune ma la Camera di Commercio, comprese interamente le parole del Sindaco e si affrettò a mandare le dimissioni, che furono accettate. Perchè non si accettano quelle del signor Marioni che rappresenta il comune?

Sentiremo che cosa risponderà il sindaco.

Pare probabile che, poichè il campo della incompatibilità è vasto, sopratutto quando si vuole sbarazzarsi della presenza degli avversari politici, a questa interrogazione ne seguirà un'altra press'a poco così concepita:

«Se l'illustrissimo signor sindaco crede compatibili le occupazioni d'una professione che richiede lunghe assenze dall'ufficio, con la carica di presidente d'una Cassa di Risparmio».

E sentiremo anche quest'altra risposta.

La notizia, pubblicata ieri dalla *Patria del Friuli*, della nomina dell'on. D'Aronco, architetto del palazzo degli uffici, a professore d'architettura all'Accademia di Belle Arti di Venezia non è vera. Nessuna nomina è avvenuta, nè poteva avvenire. Vero è che, nel gennaio il conte Guaccimani, regio commissario all'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha scritto una lettera al prof. D'Aronco, con la quale gli chiedeva, adoperando frasi per lui lusinghiere, se avrebbe acconsentito di accettare la cattedra vacante di architettura, che gli sarebbe stata, nel caso d'una risposta affermativa, subito offerta dal Ministero, il quale non intendeva di continuare la serie dei concorsi lunga e sconfortante.

L'on. D'Aronco rispose ringraziando per l'onore che avevano voluto fargli con l'offerta di quella cattedra dalla quale aveva insegnato, dopo parecchi illustri uomini dell'arte, l'architetto Franco suo venerato maestro, ma dichiarando che non poteva accettarla, dovendo, per gl'impegni assunti, rimanere a Udine.

In seguito a tale risposta l'incarico di insegnare architettura, per l'anno scolastico in corso, all'Accademia di Venezia fu affidato al chiarissimo prof. Collamarini di Bologna.

Scuola popolare superiore — Analisi e sintesi della luce. La seconda lezione, tenuta iersera dal prof. G. Crestani, riuscì interessantissima quanto la prima. Spiegò come la luce tramandata dai diversi corpi ci appaia variamente colorata: rossa, gialla, bianca, ecc. La luce dell'arco elettrico che dicesi bianca, scomposta col prisma, dà una striscia coi colori dell'iride, che non sono ulteriormente decomponibili. Parlò poi delle radiazioni che hanno effetto sull'occhio (effetto ottico), di quelle che lo hanno sul tatto (effetto termico) e possono provocare delle reazioni chimiche (effetti chimici) sui quali si fonde la fotografia. Diede spiegazione anche di vari altri effetti della luce, facendo sempre seguire alle parole gli esperimenti. In chiusa il professore ebbe vivi applausi.

Teatro Sociale. Ricordiamo che stasera alle 20.30 l'unica grande rappresentazione del moderno cinematografo «Trieste» a totale beneficio della sottoscrizione aperta dal periodico nazionalista irredentista *Il Mare Nostro* pro «pro propaganda italianità» e della Società «Trento-Trieste» sezione di Udine.

Piccoli furfanti. Ieri vennero tratti in arresto certi Pittocolo Mario d'anni 11, Gravotti Attilio d'anni 10, Coccolo Galliano d'anni 9. Costoro

hanno incominc
carriera: assoc
una serie di pic
barono ieri dal
Gattolini, in Me
di bicicletta, de
biglietti di cine

Società T
Iersera numero
l'Assemblea te
Camera del La
Presiedeva la
Cremese. Del C
C. Del Bianco
Bradotti, segre
segretario; giu
relazione mora
approvata nella
estremi preved
e ciò con vot
del Comitato
dar vita alla S
fessanti l'arte
della quota se
dato ad altra
proposta di te
di maggio u
Friulano nella
tuto Tecnico.
nicò sulla isti
fessionale per
d'essersi assic
alcuni dei mig
blea accoglie
municazione.
l'entusiasmo p
leghi di S. D
dei quali por
applaude. Co
degli aderent
Disse di confid
grafi di Sacil
per i quali è
in quelle loca
L'Assemblea
una gratifica
bile P. Braido
e premurosa
Società. Agli
plauso. Infine
affari di amm

La scuola
scrive: A pr
perto, second
cui ha parlato
permettetemi
stro concittad
che risale a
tenace propa
della stampa.
In vero, l'e
benemerito m
tore e propu
l'infanzia (o
pine) ha scri
Patria, com
maturando l'
scuola all'ape
cittadini ha
sità d'istituir
dove sarebber
gracili, pred
ottenendo co
all'educacazio
sica, col sogg
per mesi e n
pochi giorni.
Vedete du
iniziativa, ch
prende piede
un apostolo
con me, augu
Marzuttini r
filantropica
fanno così g

Un grave
a Passons ne
cenzo e Gius
rimaste tutt'
fuoco. L'ince
tità di materi
luogo si trov
damente prop
volse tutto il
serio pericolo
Per fortuna
abitanti del
aiuto, e rapid
rono sul post
Cotonificio co
la rapida ed
volonterosi, l
e domato. I
entità essendo
fabbricato che
e gli attrezzi q

Cade dal
sig. Pozzo Gi
cletta produce
braccio che fu
8 giorni.

Bambino
no Mantoan d
dosi una ferit
interno della
rato all'ospeda

Fallimen
Donà Aderbel
Palmanova. —
nanza di rendi

Voleva g
Iersera sull'im
un giovanotto
roggia di Piaz
furono subit
nero affinchè n
posito e il ter
questura. Due
dato presso i
tarono il giov
venne ricono
Butti di Gaeta
quanto ubbria

hanno incominciato ben presto la loro carriera: associati hanno commesso una serie di piccoli furti: 25 lire rubarono ieri dal banco del negoziante Gattolini, in Mercatovecchio e poi pezzi di bicicletta, delle babuccie, fazzoletti, biglietti di cinematografo ecc.

Società Tipografica Udinese. Iersera numerosi soci parteciparono all'Assemblea tenutasi nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri. Presiedeva la seduta il tipografo A. Cremese. Del Comitato erano presenti: C. Del Bianco, vice-presidente; P. Bradotti, segretario; S. Tonutti. vice-segretario; giustificato D. Paolini. La relazione morale e finanziaria venne approvata nella sua integrità con gli estremi preveduti dai revisori dei conti e ciò con voto di plauso all'indirizzo del Comitato che tanto si prestò per dar vita alla Sezione e giovare ai professanti l'arte tipografica. L'aumento della quota settimanale venne rimandato ad altra seduta. Venne accolta la proposta di tenere l'ultima domenica di maggio un Convegno Tipografico Friulano nella Sala Superiore dell'Istituto Tecnico. Indi il presidente comunicò sulla istituenda scuola pratica-professionale per gli allievi tipografi e disse d'essersi assicurata la cooperazione di alcuni dei migliori tipografi. L'assemblea accoglie con lieto animo tale comunicazione. Diede comunicazione dell'entusiasmo per l'aggregazione dei colleghi di S. Daniele, Cividale, a nome dei quali porta i saluti. L'Assemblea applaude. Comunicò che il numero degli aderenti al Sodalizio, è di 102. Disse di confidare nell'adesione dei tipografi di Sacile, Spilimbergo, S. Vito per i quali è intendimento di recarsi in quelle località a scopo di propaganda. L'Assemblea a voti unanimi deliberò una gratificazione al segretario-contabile P. Braidotti per l'opera intelligente e premurosa spiegata a vantaggio della Società. Agli altri membri votò un plauso. Infine vennero evasi parecchi affari di amministrazione.

La scuola all'aperto Un'amico ci scrive: A proposito della scuola all'aperto, secondo l'iniziativa milanese, di cui ha parlato ieri il *Giornale di Udine* permettetemi che rivendichi ad un nostro concittadino, non solo la proposta che risale a parecchi anni fa, ma una tenace propaganda, anche per mezzo della stampa.

In vero, l'egregio dottor Marzuttini, benemerito medico municipale, fondatore e propugnatore di istituzioni per l'infanzia (ospizii marini e colonie alpine) ha scritto giorni addietro sulla *Patria*, come egli già da tempo sta maturando l'istituzione pratica della scuola all'aperto. Più volte sui giornali cittadini ha trattato della necessità d'istituire in Friuli questa scuola, dove sarebbero accolti i fanciulli deboli, gracili, predisposti alla tubercolosi, ottenendo così in un anno insieme all'educacazione intellettuale quella fisica, col soggiorno prolungato alle cure per mesi e non come si pratica ora per pochi giorni.

Vedete dunque che una così bella iniziativa, che a Milano appena ora prende piede, qui a Udine aveva già un apostolo convinto: e voi dovete, con me, augurare che l'egregio dottor Marzuttini riesca in questa impresa filantropica come nelle altre, che gli fanno così grande onore.

Un grave incendio. Ieri mattina a Passons nella stalla dei fratelli Vincenzo e Giuseppe Codutti, per cause rimaste tutt'ora ignote, si sviluppò il fuoco. L'incendio data la grande quantità di materia infiammabile che in quel luogo si trovava radunata, prese rapidamente proporzioni allarmanti, ed avvolse tutto il fabbaricato, mettendo in serio pericolo le abitazioni vicine.

Per fortuna, dato l'allarme, molti abitanti del luogo, portarono il loro aiuto, e rapidamente avvertiti si recarono sul posto alcuni operai del vicino Cotonificio con pompe ed attrezzi. Per la rapida ed energica opera di questi volonterosi, l'incendio fu circoscritto e domato. I danni sono d'una certa entità essendo andato distrutto l'intero fabbricato che serviva a stalla, il fieno e gli attrezzi quivi radunati, e due maiali.

Cade dalla bicicletta. Ieri il sig. Pozzo Giovanni cadde dalla bicicletta producendosi una distorsione al braccio che fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Bambino disgraziato. Ieri Bruno Mantoan d'anni 3 cadde producendosi una ferita lacero contusa al lato interno della coscia destra. Fu ricoverato all'ospedale.

Fallimento. Leggiamo nel *Sole*: Donà Aderbele, manifatture e mercerie Palmanova. — Il 17 corr., ore 10 adunanza di rendiconto.

Voleva gettarsi nella roggia. Iersera sull'imbrunire tre soldati videro un giovanotto che voleva gettarsi nella roggia di Piazza Patriarcato. Essi gli furono subito vicino, lo trattennero affinchè non compisse l'insano proposito e il terzo andò ad avvertire la questura. Due guardie seguirono il soldato presso i suoi compagni e trasportarono il giovinotto in caserma, dove venne riconosciuto per certo Arturo Butti di Gaetano, che inoltre era alquanto ubbriaco.

Le giornate dell'organizzazione cattolica. Ieri mattina, nella sala del teatrino del seminario, numerosi laici e sacerdoti si riunirono per l'inaugurazione delle giornate sociali, sull'esempio delle settimane sociali che vanno tenendo i clericali italiani, ad iniziativa dell'unione popolare fra i cattolici. L'avv. Brosadola aprì la riunione verso le 10 antimeridiane porgendo il saluto augurale ai congressisti. Quindi il prof. Dario Flori parlò sulla « necessità dell'Azione cattolica e le opere parocchiali », il dott. G. B. Biavaschi sul « Segretariato del popolo » e organizzazione operaia ». Ieri sera poi nello stesso locale il prof. Archimede Pasquinelli tenne una conferenza sul tema: « La chiesa e il popolo ».

Nuove marche da bollo. Con recente decreto sono state istituite ventisette nuove marche, per la esazione dei diritti metrici sui pesi e misure. La vendita delle nuove marche è fatta dai ricevitori del registro, i quali sono autorizzati a cambiare sino al 30 giugno 1910 le marche non più in uso con quelle di nuova istituzione.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Liquidazione

La Ditta sottoscritta non intendendo di tenere più gli articoli: **maglie, calze, mutande, cravatte, bretelle, plaid, camicie bianche e colorate, colli, polsi,** ecc., apre dal 1 al 15 marzo in Via Manin una liquidazione a prezzi di forte ribasso. Nel frattempo liquida le **stoffe** d'inverno, **impermeabili** per fine stagione. Prezzi fissi e pronta cassa.

Sartoria all'« Eleganza » GAUDIO L.

ULTIME NOTIZIE

Una interrogazione sulle bische

Roma, 9. — L'on Musatti ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'Interno per conoscere se intende impedire l'estendersi delle bische nelle stazioni climatiche e balneari del nostro paese ».

Un banchetto al conte Lützow

Napoli, 9. — Il duca d'Aosta ha dato ieri un banchetto in onore dell'ambasciatore a.-u. conte Lützow. Vi intervennero il prefetto, il comandante della divisione ed altri rappresentanti dell'autorità.

Il capo di gabinetto dell'on. Morpurgo

Roma, 9. — L'on. barone Morpugo nuovo sottosegretario di Stato per le Poste e Telegrafi, à nominato suo capo di gabinetto l'avv. cav. Clodomiro Rosati, consigliere di prefettura e suo segretario particolare il rag. cav. uff. Ruggero Toffaloni, capo sezione dell'amministrazione dei Telegrafi.

La morte di Lueger

Vienna, 10 (ore 9.) — *Il Borgomastro Lueger è morto stamane.*

(Il dott. Lueger era l'uomo forse più popolare dell'Austria. Borgomastro di Vienna diede alla città un grande impulso. Era clericale antisemita e fu costante nemico dell'italianità. Gli si preparano solenni funerali.)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.9
» 3 1/2 % (netto)	»	104.56
« 3 %	»	72,75
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.60
Londra (sterline)	»	25.35
Germania (marchi)	»	123.85
Austria (corone)	»	105.28
Pietroburgo (rubli)	»	267.70
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	9 18
Turchia (lire turche)	»	22.81

MERCATI D'OGGI

Cereali			all'Ettolitro
Granoturco	da L.	13 80	a 15.—
Cinquantino	»	—.—	» 18.—
Sementi			al chilogr.
Trifoglio	»	—.75	» 1.40
Erba spagna	»	1.80	» 2 50
Fieno	»	—.20	» —.—
Frutta			al Quintale
Pomi	»	9.—	» 40.—
Noci	»	50.—	» 60.—
Castagne	»	13.—	» 14.—
Legumi			
Patate	»	6.—	» 8.—
Fagiuoli	»	20.—	» 28.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Questa mane alle 4 25 dopo breve malattia cessava di vivere

PIANI FRANCESCO

Maresciallo dei RR. Carabinieri a riposo

Le sorelle e i nipoti addolorati ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 10 marzo 1910.

I funerali in forma puramente civile seguiranno domani 11 corrente alle ore 3 1|2 partendo da Piazza Umberto I, N. 9.

Ieri sera alle ore 17 cessava repentinamente di vivere

GIO. BATTA FANTIN

I figli Regina, Vittorio, Silvano ed Emma, il genero Xella Ettore, le nuore Vittoria Traversa, Anna Dorta, Maria Gregori ved. Fantin, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 10 marzo 1910.

I funerali seguiranno alle ore 9 di domani venerdì, partendo dall'abitazione Viale 23 Marzo (fuori porta Aquileia) per la Chiesa del Carmine.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega d'essere dispensati da visite di condoglianze.

I medici attestano gli effetti della Emulsione SCOTT.

"Ho trovato da molti anni grandissimo vantaggio nell' uso della Emulsione Scott in tutti i casi di

scrofolosi

e linfatismo, nella convalescenza di malattie infettive e nelle anemie. Nei bambini poi mi ha corrisposto in modo meraviglioso tutte le volte che era necessaria una cura ricostituente, anche quando erano falliti gli altri rimedi."

Dott. ERMINIO BIANCONI, Medico-Chirurgo. Corso Cavour N° 2, Perugia.

La Emulsione SCOTT è preferita perchè possiede elementi di cura superiori a quelli di ogni altra emulsione o preparazione similare.

Emulsione Scott

Ogni bottiglia porta sulla fasciatura la marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) che garantisce l'autenticità del rimedio e quindi i suoi effetti salutari.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

B. CAPELLARI e C.

Fornaci Udine-Manzano

Società in accomandita per azioni

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 13 Marzo 1910 alle ore 10, presso la Banca di Udine, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Gerente.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione ed approvazione del bilancio per l'esercizio 1909 e riparto degli utili.
4. Proposte relative alla costruzione di nuove case d'abitazione.
5. Retribuzione dei Sindaci per l'esercizio 1910.
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti.

A norma dell'art. 10 dello Statuto sociale avranno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che almeno nel giorno prima di quello fissato per l'assemblea, abbiano depositato le loro azioni, presso la Banca di Udine.

Non intervenendo personalmente l'azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista mediante delega scritta.

In caso andasse deserta l'assemblea per mancanza di numero legale, s'intende fissata la riconvocazione per il seguente giorno 14 Marzo 1910 nello stesso locale alle ore 16.

Udine, 1 marzo 1910.

Il Gerente
BORTOLO CAPELLARI

CENNI NECROLOGICI

per questo giornale
« Patria del Friuli » e « Crociato »
Rivolgersi alla Ditta
A. MANZONI & C.
UDINE — Via della Posta N. 7 — UDINE

Ciclisti !!!!

Prima di fare i vostri acquisti, visitate il negozio ed il grande magazzino di

GIOVANNI NADALI

UDINE - Arco Daniele Manin e Piazza Umberto I - UDINE

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO delle rinomate biciclette
Atala, Rudge, Whitworth, Senior Moto-Reve
Bicicletta a motore 2 HP 2 cilindri

GRANDE DEPOSITO coperture « POLAC » per biciclette e automobili, accessori, pezzi di ricambio ecc.

RIPARAZIONI - CAMBI - NOLEGGI

CASA DI CURA
per le malattie di
Naso, Gola Orecchio
del cav. dott. Zapparoli
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine, VIA AQUILEIA, 86
Visite **tutti i giorni**
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 517

ESTRATTO di

Prodotto brevettato
della premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia

Aggiunto al latte:
E' utilissimo per i *bambini lattanti* nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.
Preso in polvere:
E' efficacissimo nelle *digestioni difficili* e nelle *malattie dello stomaco e degli intestini.* — Vince le *diarree* ostinate.
L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.
Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta *A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti*
Milano-Roma-Genova
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

CASA DI SALUTE
del Dottor
METULLIO COMINOTTI
—(TOLMEZZO)—
per **Chirurgia Generale**
Ostetricia - Ginecologia
Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.
Direttore: Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. B. CACITTI

FERNET - BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
— MILANO —
Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo
Guardarsi dalle contraffazioni

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONE e CURE FAMIGLIARI
— Massima segretezza —
UDINE - via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

Stabilimento Bacologico
Dottor Vittore Costantini
in Vittorio Veneto
premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903
Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906
I° inc.° cell. bianco-giallo giapponese
I° inc.° cell. bianco-giallo sferico chinese
Bigiallo-oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare
I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

Quale aperativo e tonico preferite sempre
l'AMARO
"DAF"
Distilleria Agricola Friulana
Canciani & Cremese, Udine

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE

con sede in Via Portanuova e stabilimento elettro-meccanico in Piazza Umberto I, telefono 353, fondato nel 1868 e premiato alle Esposizioni di Treviso 1872, Vienna 1873, Napoli 1874, Ferrara 1875, Pieve di Cadore 1877, Milano 1881, Udine 1883, Torino 1884, Udine 1903, Milano 1906, Udine 1907, notifica, a fine d'evitare equivoci, **che non ha nulla a che fare col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna.**

SPECIALITÀ
FOCACCIE E GUBANE
giornalmente fresche
Si garantisce la lavorazione con burro naturale
OFFELLERIA
P. Dorta e C.
eseguisce spedizioni anche all'estero
Assortimento UOVA in vetro, in cristallo e in cioccolato decorate
Vini vecchi finissimi in bottiglia, Champagne e Liquori di primarie Case estere e Nazionali — Deposito Bomboniere
Servizi per Nozze e Battesimi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — LONDRA — MA... Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ? — la riga contata.

BANCA POPOLARE FRIULANA

SOCIETA' ANONIMA - Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

36° Esercizio — Situazione al 28 febbraio 1909 — 36° Esercizio

ATTIVO

Voce		
Cassa		L. 227,981.86
Cambio valute		» 20,134.45
Effetti scontati		» 4,902,948.64
Effetti per l'incasso		» 1,647.90
Valori pubblici		» 819,841.11
Compartecipazioni bancarie		» 43,637.43
Conti Correnti garantiti		» 1,040,580.46
Antecipazioni contro depositi		» 41,986.10
Riporti		» 330,375.80
Banche e Ditte corrispondenti		» 1,429,160.77
Debitori diversi		» 1,305.35
Patrimonio Stabile		» 75,000.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori		» 52,828.31
		L 8,987,428.18
Valori di terzi in deposito		
a cauzione di conti corr.	L. 1,741,872 70	
» di antecipaz	» 59,113.—	
» dei funzionari	» 127,000.—	
liberi a custodia	» 2,321,966.38	
		» 4,249,952.08
Spese d'amministrazione	L. 5,923.43	
Tasse	» 7,137.84	
		» 13,061.27
		L. 13,250,441.53

PASSIVO

Voce		
Capitale Sociale N. 6000 Azioni da L. 100)	L. 600,000.—	
Fondo di riserva	» 440,000.—	
		L. 1,040,000.—
Fondo oscillazione valori		» 62,656.44
Depositi in Conto Corr.	L. 4,339,304.02	
» a Risparmio	» 2,301,978.41	
» piccolo Risparmio	» 265,108.22	» 6,906,390.65
Banche e Ditte corrispondenti		» 752,908.58
Creditori diversi		» 81,839.27
Azionisti conto dividendi		» 5,912.—
Assegni a pagare		» 254.—
Fondo prev. impiegati) Valori	L. 52,828.31	
) Libretti	» 8,494 45	
		» 61,322.76
		L. 8,911,283.70
Depositanti per valori in deposito come in attivo		» 4,249,952.08
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 14,121.75	
Risconto esercizio prec.	» 75,084 —	
		» 89,205.75
		L. 13,250,441.53

I SINDACI — G. Batta Marioni

IL PRESIDENTE — L. C. Schiavi

IL DIRETTORE — Omero Locatelli

GLISCROSIUM nuovo adesivo liquido per cinghie di trasmissione, adesività massima, economia di forza e spesa, conservazione delle cinghie, facilissimo impiego. Pacchi postali di saggio Lire 4, oleatore compreso.
CARBOLINEUM per conservazione del legname, per usi agricoli contro la diapsis ecc.
L. Bisco, E. Stoppani e C. - **Sarnico (Lago d' Iseo)**

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia **MALDIFASSI** di **A. MANZONI & C.**

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie. **Hunyadi János** Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — **Effetto pronto, sicuro e blando.**

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Per Venezia cercasi donna abile cucina casalinga, sappia accudire mansioni cameriera. Esigonsi referenze inaccepibili. Buon stipendio. Rivolgersi Portiere Fondamenta Osmarin 5976.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto, assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. L. 2.70 la scatola, franca L. 3.50.

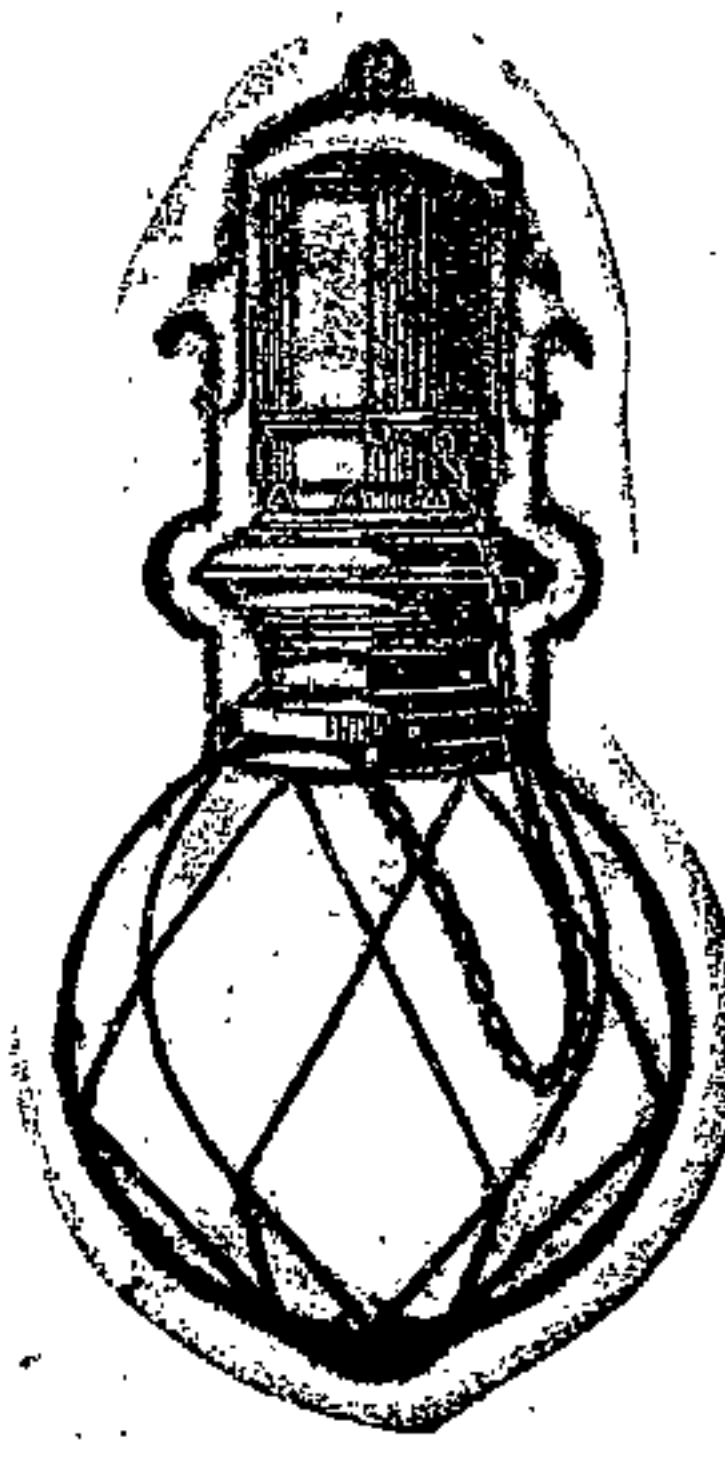
DA PIU' DI 35 ANNI si usano le pastiglie di Codeina del dott. Becher che sono veramente efficaci contro qualsiasi genere di tosse gradevoli al palato, non disturbano le funzioni dello stomaco, nè producono inconvenienti di sorta. — Trovansi in tutte le farmacie a L. 1.50 la scatola grande e L. 1 la scatola piccola.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

eccellente con **ACQUA DI NOCERA-UMBRA** « Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

BICCHIERI DI LEGNO QUASSIO

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. - L. **1.50** cadauno, franco per tutto il regno L. **1.90** — Vendita all'ingrosso ed al minuto della Ditta A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11.

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti